

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Per tutto l'anno del giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
Per tutto l'anno franco di posta	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutto l'anno le spese di posta in più.	" 22	" 11.50	" 6.—

Le associazioni si ricevono:  
 Direzione d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 8

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 30 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si tien conto niune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### Padova, 9 maggio

La situazione militare sotto Parigi non è sensibilmente mutata: le stesse notizie relative al forte d'Issy sono molto contraddittorie, poichè mentre i Versagliesi annunziano di aver aperta una breccia di cinque metri, e quindi ormai praticabile ad un assalto, i federati dicono che il forte è tuttora sostenibile. — In ogni modo il più potente ausiliario delle truppe dell'Assemblea pare debba essere la discordia che si va manifestando sempre più profondamente in seno ai vari poteri, che si disputano la direzione delle cose nella città assediata. Vi ha la Comune, un Comitato centrale, un Comitato di salute pubblica, e perfino comandanti militari, che si arrogano il diritto di emettere decreti in affari di governo civile senza dipendere da chississia: la confusione perciò è al colmo, a tutto profitto di chi bene o male si presenta più ordinato nel combattere la partita.

L'odio dei comunisti continua frattanto a sfogarsi contro i monumenti della storia patria, e il telegrafo ben tosto ci annunzierà se la demolizione della colonna Vendôme, fissata per ieri, abbia effettivamente avuto luogo. Noi speriamo di no per l'onore della Francia.

Il movimento iniziato da Doellinger contro l'infallibilità papale va prendendo in Germania proporzioni sempre più estese, dilatandosi anche in altre regioni. Il Vaticano ne sembra impressionato, se si verificano le voci di un Breve pontificio avente lo scopo di restringere il significato del dogma, e le sue conseguenze rapporto alla gerarchia ecclesiastica.

Quanto alla Germania propriamente detta, e anche all'impero austro-ungarico, il movimento non potrebbe essere più accentuato.

I giornali austriaci continuano a registrare giornalmente numerosi indirizzi di ringraziamento e di adesione, che da città grandi e piccole della monarchia, da istituti, corporazioni, associazioni vengono mandati al canonico Döllinger.

La *Neue Freie Presse* riceve da Troppau, 4 maggio, il seguente dispaccio:

L'Associazione tedesca di qui, nell'odierna sua seduta plenaria, votò l'invio di un indirizzo di adesione al professore Döllinger.

La *Gazzetta d'Augusta* registra invece un fatto contrario: essa dice che il professore dottor Michelis, il quale predicava, nella provincia del Reno, contro l'infallibilità pontificia, poco mancò non cadesse vittima della plebe di Erefeld, ebra di zelo religioso. I fogli cattolici di Erefeld disapprovano questi eccessi.

### NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 7 maggio.

Anche qui, come a Torino e a Firenze, la stampa radicale comincia a

voler alterare la storia contemporanea pur di accusare il partito moderato.

Il *Tempo* di Roma in un lungo articolo sull'opposizione costituzionale, volendo togliere ogni merito della unificazione italiana ai moderati, che volevano o non volevano l'hanno compiuta, ripete la solita storia che la destra non avrebbe fatta l'impresa di Sicilia e Napoli se Garibaldi non l'avesse prevenuta e che non l'avrebbe consigliata se Garibaldi fosse venuto a Torino a sottometterle il suo piano.

Ora è provato da mille testimonianze e da documenti, che Garibaldi non si sarebbe mosso se non avesse avuto i segreti aiuti del conte di Cavour e della Società nazionale diretta dal moderato Lafarina; che i bastimenti portanti i mille non sarebbero partiti, con armi e danaro forniti dai moderati, e cannoni presi sugli spalti di Genova, se il conte di Cavour non avesse ordinato alla Polizia genovese (di dormire al momento della partenza, e al naviglio italiano di lasciar passare non solo ma secondare la spedizione allo sbarco; che i molti disastri coi quali si organizzò allora la spedizione, comunicati come tutti i disastri politici al governo, non sarebbero andati al loro destino senza l'annuenza del governo; che le spedizioni successive a quella dei mille furono organizzate e fornite di tutto dalla Società Nazionale, che non avrebbe avuto un soldo se non avesse rappresentato il concorso del governo, e lo sanno Medici, Agnetta e gli altri; che il partito garibaldino usò piuttosto le poche sue forze per tentare una spedizione alla Cattolica, che non per aiutare quella di Sicilia e Napoli, e per osteggiarvi piuttosto che favorirvi l'annessione e l'unificazione. Dunque, se nessuno contesta il merito e il coraggio di Garibaldi e dei suoi volontari, nessuno altresì deve venire a dire oggi che il governo non c'entrava, o peggio che non voleva o avversava la spedizione. Quanto a Mentana credo anch'io che sia tempo di cessare, anche da parte dei moderati, di farne un rimprovero ai rivoluzionari, mentre è del pari provato che questi non si sarebbero mossi se non erano eccitati e appoggiati dal ministero Rattazzi e dalla moderatissima *Opinione*. La storia dirà che se non si potè sempre far tutto alla luce del giorno e con mezzi aperti, però non v'è parte dell'impresa italiana in cui il partito moderato e il governo non operassero attivamente. Così ci fosse oggi la solidarietà che vi fu sempre nei partiti al momento dell'azione.

L'ingegnere Comotto è stato formalmente interpellato se pel 1 luglio potrà dare il locale della Camera compito, ed egli assicurò che si qualora il mobilio e gli stalli, che debbono venire da Firenze, gli sieno consegnati per la fine del mese. Ed ecco un altro motivo per cui dovrà essere affrettata la proroga del parlamento.

Vedrete dai rendiconti parlamentari sulla interpellanza Crispi, Fabrizi ed

altri per l'impedita dimostrazione del 30 aprile in Roma come alla Camera non si presentino mai le cose sotto il loro aspetto completo, e genuino. Secondo gli interpellanti il 30 aprile non si voleva festeggiare che il collocamento della lapide a Ciceruacchio; la commemorazione della vittoria contro i francesi non c'entrava per nulla; se ne sarebbero ben guardati i promotori della dimostrazione ora che la Francia sconta così care le sue colpe. E dire che ad otto giorni soltanto di distanza si sopprime così facilmente la storia! Ma noi qui in Roma abbiamo udito, letto, e ripetuto tutti fino alla noia che il 30 aprile era l'anniversario della vittoria contro lo straniero, e che si coglieva questa occasione per inaugurare la lapide del Brunetti. Oggi l'accessorio diventa il principale per comodo dell'opposizione.

Stamane è stata inaugurata l'esposizione agraria provinciale all'orto botanico, coll'intervento del regio commissario ministro Gadda, del sindaco e di numeroso pubblico. Vi è più sceltezza che copia di oggetti, ma è un buon principio a mostre più complete.

L'indirizzo dell'Università romana a Duellinger è stato sottoscritto da venticinque professori.

(C) Roma, 7 maggio.

La dichiarazione fatta ieri l'altro alla Camera dall'onor. presidente del Consiglio circa alla presentazione del progetto di legge per estendere alla provincia di Roma la legge di soppressione delle corporazioni religiose, ha prodotto in Roma una impressione eccellente. Questa soppressione sarà causa qui, più che in altri luoghi, di vantaggi incontestabili poichè innumerevoli sono i beni di proprietà ecclesiastica che andranno in possesso dello Stato, dando poi agio ai privati di acquistarli e di renderli giovevoli più che finora non sieno stati.

Quanto al progetto dell'onor. Bargoni la sua approvazione è nei più vivi desiderii dei Romani e la soppressione della Compagnia di Gesù, se attuata, libererà Roma da una setta di cui non v'ha la più terribile e la più tremenda.

Intanto è certo che non si tralasciano mezzi per educare questa popolazione tenuta finora nella più completa ignoranza. Le scuole sono frequentate da più di 4000 alunni; e sarebbero di più se ci fossero locali disponibili per aumentarle; le lezioni che alla domenica si danno agli adulti sono frequentatissime, quelle della sera per gli operai lo sono del pari. Si capisce che i romani anelavano l'istruzione senza poterla ottenere, ed ora che vedono tante vie aperte per educarsi vi si gettano con una bramosia che fa prova del loro giusto criterio. Sono questi i veri frutti del viver libero; la libertà non consiste nel fare tutto ciò che si vuole come da molti si crede, anche da taluno di coloro che dovrebbero inse-

gnarci il contrario, ma bensì nell'aver tutti i vantaggi che possono derivarne compatibilmente alle giuste restrizioni della legge; e quando un Governo instruisce e fa istruire le popolazioni è realmente libero poichè mostra non temere il libero esame; perchè giusto, progressista, incrollabile nei suoi principi, onde il progesso, lo studio, l'opposizione anche, perchè sa che sono causa per la nazione di prosperità e di grandezza. Ed i Romani lo comprendono ed ogni giorno più si stringono accanto a questa bandiera di libertà, ed ogni giorno sentono accrescersi quell'affetto, quel santo sodalizio fra fratelli e fratelli che è il vero produttore della grandezza di un popolo.

Certo vi hanno difficoltà da superare ed i Romani non se ne fanno un mistero; certo quell'inerzia che era loro infiltrata nell'ossa per il mal governo a cui furono soggetti è tutt'altro che scomparsa; il romano è ancora apata, egli ha la caratteristica di tutte le generazioni infiacchite, sonnecchia ma sente, pensa e quel che più importa ragiona, e diverrà ciò che deve divenire, la miglior razza fra i cittadini italiani. Qualche cosa d'altrode si fa. Sul Corso le facciate si ripuliscono, diversi negozi elegatissimi sono aperti, ma siamo lì, questi negozi sono di proprietari venuti dal di fuori. Bellezza gioielliere, Todroh e Guastalla sartori, Cumpair profumiere, Peyran negoziante in manifatture, Paravia e Loecher librai, nessuno di questi è romano. Anche la signora Emilia Bossi, la quale ha aperto coraggiosamente sul Corso un negozio di mode più bello di quello di Firenze, proviene dal Piemonte. Ma non temete, tutto verrà col tempo, la libertà fa miracoli.

La società edificatrice italiana avrebbe in animo di costruire fabbricati economici simili a quelli fatti su larga scala a Firenze ed ha inviato qui il signor Neri unitamente al sig. Romiti ingegnere della società, onde vedere ciò che poteva farsi, ma questi signori hanno dovuto risolvere che era impossibile far nulla mancando il piano regolatore della città. Il Municipio non vuol persuadersi che senza questo piano regolatore non si può affatto addivenire a fabbricazioni importanti.

Stamane si è inaugurata l'esposizione agricola provinciale nel locale dell'orto botanico presso il Colosseo. Dirvi che è un'esposizione importante non lo posso perchè non lo è: il numero degli esponenti è più che ristretto, nonostante vi ha qualche cosa di buono. Il luogo è addobbato con buon gusto, un elegante padiglione coperto di foglie e di fiori racchiude i vini, i cereali, i legumi, i fiori ed anche diverse macchine agricole della ditta Prosperi e Cicognani di Roma. Una raccolta interessante è quella del dott. Comi romano il quale ha trovato il modo di conservare perfettamente i fiori naturali ed ha riuniti in gruppi tutti i fiori delle quattro stagioni. Tra i tori esposti quello del

sig. Cortesi che è davvero gigantesco ha ottenuto la medaglia d'oro, e fra i cavalli di razza romana il sig. Giovannetti ne ha esposto uno magnifico. La esposizione avrebbe prese belle proporzioni se vi avesse presa parte la provincia di Roma qual'è ora politicamente costituita, vale a dire tutto il territorio ex pontificio, ma invece Civitavecchia, Velletri, Viterbo, Frosinone che prima erano provincie separate, hanno voluto in questo caso serbare la loro autonomia e non hanno inviati a Roma i loro prodotti, cosicchè salvo che Genzano, Montelibretti e Grottaferata, paesi a tre passi da Roma, nessuno, salvo la città, ha preso parte all'esposizione. Ma certo ora di anno in anno si andrà migliorando ed il duca di Campello ed il conte Guido Carpegna promotori dell'esposizione hanno se non altro la giusta soddisfazione, di aver promossa ed attuata una mostra che è il principio di un risveglio anche nell'agricoltura, in questa parte precipua della ricchezza nazionale.

Fino da ieri mattina il principe Umberto è tornato in Roma.

Firenze, 7 maggio.

Agli uomini che tengono le redini della sinistra parlamentare, dopo la grama e inutile comparsa che dovettero fare a Roma il 30 aprile, non restava che prendersi un po' di rivincita con una delle solite interpellanze alla Camera. In fondo, vecchi del mestiere, ne prevedevano loro stessi poco sugo; ma tant'era; una interpellanza contro il decreto poliziesco del Berti che mandò a monte tante patriottiche speranze, la ci doveva essere, e la ci fu. Il Crispi ieri si mostrò maravigliato che un Lanza già strenuo sostenitore del diritto d'associazione e di riunione accordata dalle nostre leggi liberali ne fosse il violatore a Roma, dove lo disse il Crispi, colla più schietta ingenuità, non si voleva torcere un capello a nessuno, non si avea in cuore che la buon'anima del Ciceruacchio, non si pensava nemmeno per sogno a moti sediziosi, e per poco non aggiunse: che si voleva insegnare un po' di moderazione ai troppo sfegatati liberali e allo stesso governo. Il Lanza rispose senza fiori retorici all'onorevole Crispi che altro è opporsi alle riunioni per massima, altro è prevenire e impedirle quando da notizie positive consti al potere che corrono serio pericolo e la pubblica sicurezza, e il rispetto alle istituzioni che ci reggono, e il principio monarchico che la maggioranza vuole ristretto nel nostro paese dal 59 in poi. Il Lanza avea buono in mano per rispondere così al Crispi e amici suoi, giacchè il Berti nei suoi rapporti precedenti, e personalmente quando qui venne giovedì mattina, 4, avea vuotato un sacco ricolmo di giustificazioni e della buone. Possono informare in proposito e il Nathan e il Calicchio e parecchi pavesi, ed altri fioccati in Roma per quella commemorazione tanto innocente e innocua,

e le grida di « Viva la repubblica », e certi fughiolini sparsi fra il popolo, taluni tinti di rosso scarlatto, altri di pece nera clericale tanto per invischiare i rossi e papalini.

Ma, come era da attendersi, meno qualche bravo dai banchi di sinistra, la interpellanza nulla raccolse di buono, e finì come un incidente, smorzato dalle approvazioni che destra e centro testimoniarono al presidente del Consiglio.

Ecco un'altra battaglia perduta dai comunisti in sedicesimo che sperano trovare buon terreno almeno a Roma.

Questioni di economia sempre vive, sempre palpitanti, attendono di essere discusse e risolte in Parlamento, altre di sicurezza pubblica vogliono essere votate e attuate prima che le membra delle povere provincie malate incancreniscono.

Io non vi voglio, nè il potrei, in una lettera fare la rassegna di tutte le questioni che trovansi sul tappeto parlamentare, e nemmeno dirvi di tutte a qual punto le si trovino.

Viviamo a micino di notizie e di novità, tolte quelle di Francia che si ripetono ad ogni ora e disgraziatamente si rassomigliano sempre.

Per chi deve scrivere, e intrattenere i vostri lettori che hanno il diritto di leggere colla data di Firenze, notizie di qui, e fiorentine, non c'è « menare il can per l'aia » che tenga, le vogliono essere cose nuove. E l'eccezione le nuove.

Abbiamo dopo l'allargamento maestoso di Via dei Martelli, l'inaugurazione avvenuta ieri sera della Piccola Borsa. A chi visitò Firenze non sarà sfuggito un inconveniente, non troppo lieve che tutti i giorni ripetevasi in Via Calzaioli dalle 12 alle 2 ed anche alle 3. Un assembramento di gente che ingombra la via dal Rubini al Ciatti, e che obbligava i passanti a traversare la strada con pericolo d'esser arrotati ad ogni momento dai tanti veicoli che frequentano quella via. Gli assembramenti a quell'ora, tutti i di, erano gli agenti di cambio, gli uomini di borsa, che lì si davano l'intesa, il ritrovo per principiare a finir le contrattazioni della giornata. La piccola borsa (che la grande con poco felice pensiero la fu eretta lung'Arno) stava in una scura stanzuccia nel fondo d'un chiosolo che dà su Calzaioli. L'inconveniente è stato dunque levato di botta addattandosi a quell'uso, tanto necessario, un locale in un bel palazzo in Via Martelli, centrale quanto Via Calzaioli, e dotato di tante comodità che bastino a togliere il mercato dalla strada, come prima s'usava.

Altra novità l'apertura, sulla cantonata della stessa via, allo sbocco di piazza del Duomo, d'un comodo caffè, tutto a nuovo, con ampie sale a stucchi e dorature, e mobili di lusso, che pochi ve n'ha d'uguali a Firenze. È l'antico Bottegone, sepolto-vivo all'epoca del rettilineo della nuova contrada, ed ora risorta. L'inaugurarono, nientemeno che i membri della nostra Giunta municipale, ieri sera; nè le porte del caffè furono spalancate pel numeroso pubblico, che attendeva, finché il Peruzzi non fosse pel primo entrato.

Questo chiamasi qui far le cose per benino. Ma, dal babbo, debbon pure imparar qualche cosa i figlioli di buona volontà. Quando s'ha un Municipio che fa il suo dovere, e diciamo pure, sovente più del suo dovere, come fa il nostro, anche i cittadini prendono lena, non si lasciano scoraggiare dalle prospettive poco ridenti dell'avvenire e lavorano, s'ingegnano, provvedono come la formica al freddo che verrà, e fanno le cose a modo.

Vedeste quante botteghe rimessa a nuo-

vo, rincapannuciate, rimbellite, quante case, rimbiancate, rintonacate, co' portoni e le persiane rinverniciate, vi parrebbe di entrare in una città, che come Roma tra poco, (o fra molto) debba far gli onori a nuovi venuti nella capitale nuova d'Italia.

E dir invece che la capitale se ne andrà! Non par proprio vero. Chi ha infusa tanta fiducia nell'avvenire a questa gente, chi gli ha incorati a darsi moto e non disperare delle sorti future de' suoi commerci e delle sue industrie? Il Municipio. Esempio a quello di Roma! V.

#### PARIFICAZIONE UNIVERSITARIA

Col nostro articolo su questo argomento, pubblicato nel dì 5, non abbiamo fatto altro che narrare puramente le ragioni di coloro che desiderano la parificazione dell'Università di Padova colle altre del Regno, e le ragioni di coloro che intendono avversarla.

Quel nostro articolo mosse un professore sospirante l'unificazione a scagliare il sasso contro i suoi colleghi della facoltà politico-legale perchè dice che guadagnano troppo, e perciò devono essere a tutta forza avversi rii della parificazione; e consegnò le proprie idee in una corrispondenza comparsa nell'Opinione di stamarea.

In quanto alle idee di quel disinteressato parificare parlar mo più innanzi: ciò che fin d'ora respingiamo è la maliziosa insinuazione che il nostro articolo contenesse una impertinente minaccia al signor ministro. O vi mirasse sotto nessun colore. Ben si vede che il professore sospirante l'italianità (?) non sa o non ha voluto porre al peso delle sue parole; ma meno male.

Il nostro articolo è là, e ognuno leggendo lo e rileggendolo può vedere quanto sia innocente. Esso non domanda la conferma dello *statu quo* nell'Università di Padova; esso dice questo e null'altro: che l'unificazione fatta mediante la legge del 1862 implica una ingiustizia, perchè si fa un pareggiamento di soldo, non pareggiato al lavoro. Gli avversarii di tale unificazione non domandano lo *statu quo*, ma bersi la parificazione come fu proposta dalle Commissioni parlamentari, cioè con giustizia distributiva.

Del resto ci consta che la facoltà politico-legale fu la prima a domandare fino dal dicembre 1866 la unificazione colle altre del Regno; la domandò più e più volte, e perfino nella chiusa dell'anno scolastico testè scaduto 1869-70.

Non conosciamo leggi che abbiano introdotto nelle Provincie Venete l'obbligo della laurea per tutti i legali indistintamente. Sappiamo che qui vige ancora la legge austriaca, la quale obbliga i soli Avvocati e Notj a prendere la laurea. Da questa insattezza argomentiamo le altre sulla propina che percepiscono i Professori di legge.

Il corrispondente accumula insieme il prodotto di momentanee funzioni, che per le leggi caddero accidentalmente sopra taluno dei professori, e non della sola facoltà legale, in un anno o nell'altro, e le dà come costanti. Era d'uopo aggiungere che se qualche professore molto percepì, affaticò anche molto.

Deg'li altri fatti a noi non tocca parlare. I professori di legge e il direttore sapranno rispondere come e a chi si conviene contro le accuse del corrispondente. Sanno di non aver fatto e di non fare se non ciò che loro permettono le leggi, e sanno tranquilli nella loro coscienza, nulla avendo da mutare.

L'unificazione venga pure, ma nella misura domandata dalla giustizia distributiva, e non vi siano più professori, che per l'interesse non si accontentino d'invidiare, ma tentino anche di malignare sui loro colleghi.

Non crediamo soverchio il desiderio che l'Opinione, dopo aver accolta la corrispondenza di cui ci occupiamo, faccia calcolo nelle sue colonne anche delle ragioni e delle circostanze di fatto che ci parve giusto e necessario di seggiungere.

#### IMPOSTE INGLES

Ecco le riflessioni del Times accennate dal telegrafo sull'aumento di due pence per ogni sterlina d'imposta approvato dalla Camera dei comuni con 85 voti di maggioranza:

Il precedente stabilito dal voto di questa notte, niuno può negarlo, è di poco felice augurio per l'avvenire. Il signor Gladstone ammette che ogni richiesta dello scotchier che ha il carattere di permanente può essere colpita da una tassa tanto diretta che indiretta; ma questo omaggio al principio è di poco valore di fronte alla condotta del ministero, e in specie di quella tenuta dal sig. Stanfield. Quel è quel paese che stabilisce una tassa addizionale col carattere di permanente? Ogni domanda sulle nostre risorse viene sempre fatta in modo temporario, ma quasi mai si tiene la promessa. La stessa tassa sulla vendita (*income tax*) fu proposta trenta anni fa per tre anni soltanto, ma questo limite è spirato, e la tassa esiste ancora. Il sig. Stanfield francamente dice che nella sua maniera di vedere una tassa indiretta una volta ridotta non può aumentarsi di nuovo, e che i contribuenti delle tasse dirette sono così destinati a sopportare tutte quelle addizioni che di tempo in tempo si stimano necessarie, o meglio che possono essere richieste dalla massa della nazione. Sfortunatamente coloro che formano la maggior parte di questa classe non pagano la tassa sulla rendita, ed è per questo che fanno del chissà perchè sia maggiormente colpiti. Ma noi speriamo che il buon senso della Camera dei comuni prevenga che il voto di questa notte non costituisca un precedente. Il ministero sa bene che la maggioranza che lo appoggia lo fa più per favore che per convinzione, e ci auguriamo che il pericolo corso servirà di ammaestramento al Gabinetto attuale e a chi gli succederà per distoglierlo dalla tentazione di aumentare la tassa sulla rendita come il solo mezzo di far denari, quando il bisogno incalza.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Leggesi nel *Tribuno*: Un lagrimevole fatto è avvenuto due sere fa in via del Monte della Farina e che fino a quest'ora era rimasto ignoto.

Due giovinetti, uno dell'età d'anni dodici, di fede politica papalina, l'altro di anni quattordici, liberale, sono venuti a contesa fra loro (chi il credereste?) per causa politica! E nel calore della rissa, il maggiore di età, che trovavasi disgraziatamente armato di un coltelluccio, tirava con questa breve lama un colpo nel basso ventre dell'altro giovinetto, e se ne fuggiva.

Il ferito correva nella farmacia di Sant'Andrea della Valle, ove giunto, cadeva al suolo. Ieri lo sventurato moriva, ed oggi è stato sepolto.

Ieri è stato ritrovato sulla sponda sinistra del Tevere, fra il ponte Sisto e il ponte Quattro Capì, il cadavere della giovinetta L. M. la quale nella notte era stata trafita da numerosi colpi di pugnale, a quanto si suppone, dai suoi amanti.

Il giornale la *Libertà* aggiunge: Anche in questa circostanza è da deplorare che il cadavere sia rimasto per tutta la giornata abbandonato nel sito ove era stato ritrovato, esposto alla vista del pubblico.

FIRENZE, 8. — L'Opinione smentisce che Caderaa lascia la legazione di Londra. — La Società Rubattino ha presentato al governo le sue proposte relative ad un regolare servizio sovvenzionato per le Indie.

L'Economista d'Italia scrive: Il Consiglio di Stato ha pronunciato il suo lodo arbitrale sulla questione insorta fra la Società Adriatico Orientale e lo Stato, relativamente alla valigia delle Indie, consegnata da quest'ultimo per mezzo di treni espressi alla Compagnia Peninsulare ed Orientale. Il Consiglio di Stato ha riconosciuto che il governo ha agito conformemente ai diritti che gli competevano, e che quindi non potrebbe

essere accusato d'un procedere men che regolare. Quel Consesso ha perciò respinta l'istanza della Società Adriatico-Orientale.

— Mons. Nardi era ieri di passaggio a Firenze; esso proseguì per Roma per la via di Civitavecchia. (Italia)

MILANO, 8. — Il giovane marchese di L. rne, primogenito del duca d'Argyl, che da parecchi giorni trasi in Milano con la sua sposa la principessa Luigia d'Inghilterra, figlia della regina Vittoria, ha fatto in questi giorni parecchi acquisti di oggetti d'antichità e belle arti.

PAVIA, 7. — Scrivono da Pavia alla *Perseveranza*, che in quella provincia si ripetono i casi di distruzione delle piantagioni, per scopo di vendetta.

Nel podere del signor Martini Pietro, in Montù B. coaria furono arizzate 410 piante di viti, — e, in Casei Gerola, ignoti malandrini tagliarono pure sessanta piedi di viti.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Un telegramma della corrispondenza *Reuter*, in data Ronen 4 maggio, suavizza che l'insurrezione degli arabi è divenuta molto seria. Palestro venne interamente distrutta e gli abitanti massacrati. Gli avvenimenti sono gravi, aggiunge il telegramma, ed è di somma importanza l'invio di nuove truppe: eppure, sino al presente, il governo sembra non essersi punto curato dei molti dispaesi inviati dalle autorità militari dell'Algeria.

Il *Siccle* nella stessa data scrive: A quest'ora, i preparativi sono completi. Nelle nostre escursioni di ieri e d'oggi, abbiamo potuto notare il numero e l'importanza delle batterie disposte dai versagliesi attorno Parigi. Il numero di queste batterie è considerevole, la loro posizione implica un completo stato di investimento per la piazza.

Rochefort non fu sempre quel nemico della religione che è al presente. Egli ha scritto un Inno alla Vergine, e levò a battesimo l'ultimo figlio di Carlo Hugo.

Tra i giornali soppressi dalla Comune vi è la *Nation Souveraine*, che contava fra i suoi scrittori tutta l'antica redazione del *Reveil* di Desobolze.

Il *Paris Journal* riferisce che a Bordeaux va formandosi una lega federale dei Dipartimenti. Si vuole che ne sia motore Gambetta onde esercitare così una pressione su Thiers nel senso della Comune.

GERMANIA, 6. — La notizia recata da un figlio di Vienna di una scena violenta avvenuta a Roma fra il Nunzio di Sua Santità e l'Ambasciatore bavarese, è una preta invenzione.

#### ATTI UFFICIALI

3 corrente

R. decreto dell'8 aprile che istituisce in Modena, a spese della provincia del comune e col concorso del governo, una stazione agraria.

R. decreto del 26 marzo che approva il ruolo normale degli impiegati della soprintendenza degli scavi e conservazione del monumento in Roma.

Disposizioni nel personale della marina e in quello delle finanze.

Disposizioni nel personale giudiziario.

4 corrente

R. decreto con cui il termine fissato per le voture estastali con la legge 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato G. art. 4° secondo alinea, è prorogato a tutto ottobre 1871.

R. decreto con cui è istituita nella sezione di commercio e amministrazione, aggregata all'Istituto Reale di marineria mercantile in Livorno, una cattedra di lingua tedesca, con l'anno assegno di lire mille duecento, che verrà prelevato dal fondo stanziato al capitolo corrispondente del bilancio passivo del ministero di agricoltura industria e commercio per l'anno 1871. *Insegnamento industriale e professionale.*

R. decreto con cui è approvato il Re-

golamento stradale deliberato dal Consiglio provinciale dell'Umbria.

Disposizioni nel personale del ministero di finanze, in quello giudiziario, e in quello dei notai.

#### Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Reale Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova:

D. medica prossima 14 corrente maggio ha vi seduta pubblica, e leggeranno;

1. Il S. O. prof. Keller *sul canapif. cio*;

2. Il prof. Brunetti *sulla trasposizione laterale delle visiere nell'organismo umano.*

L'Associazione Universitaria di Pavia, presa conoscenza del progetto d'indirizzo, fra gli studenti della nostra Università, al canonico Döbinger, di cui è parola nel num. 121 di questo Giornale, ci fece pervenire sull'argomento una memoria che abbiamo rimessa oggi al Comitato Promotore dell'indirizzo.

Prima Società Stenografica Italiana. — Vengono invitati i membri di questa Società ad una Adunanza straordinaria che si terrà il giorno di sabato 13 corrente alle ore 6 (pomeridiane) nel locale della Società, per discutere sul seguente

ordine del giorno

1. Proposte della Presidenza;

2. Esame delle proposte della Commissione per l'unione della Società stenografiche italiane;

3. Esame delle proposte delle commissioni per le Esposizioni di Vienna e Milano;

4. Nomina della Commissione per la compilazione del dizionario.

LA PRESIDENZA

Edilizia. — Facciamo così tanto più volentieri alle lagnanze mosse da un Consigliere Comunale nella seduta del 6 corrente, circa lo stato di alcune contrade della nostra città, e il ritardo frapposto alla esecuzione dei lavori progettati e più necessari, in quanto che molte volte noi stessi abbiamo alzato per primi la voce sull'argomento; e lo faremo anche in avvenire quasi tutti i giorni, non essendo che troppo frequenti le occasioni.

Lasciamo per adesso le cose più importanti sotto il riguardo della spesa, ed occupiamoci di quelle che non lo sono meno pel decoro della città e per la pubblica igiene, quantunque meno dispendiose, e quindi più sollecitamente attuabili.

Prima di tutto sarebbe tempo che si pensasse alla decenza di certe strade. Internandoci un poco ne troveremo talune che muovono proprio a pietà; ma basta fermarsi anche al centro. Non sappiamo se taluni restauri spettino alla Giunta od ai singoli proprietari; certo che una commissione edilizia ci deve essere, colla facoltà di esigere che siano rispettate le regole dell'ornato. Per esempio il forestiere che transita per la contrada di S. Apollonia non può farsi che una gran brutta idea della città nostra vedendo in qual modo sono lasciati i mucicciuoli e i parapetti di una gran parte dei portici a destra di chi va verso Piazza V. E. Ci sono dei paesi di campagna dove gli edifici si tengono in condizioni migliori. Qui non si vedono che sgretoli coperti di muffe, e sotto questo rapporto poche città sono tenute in uno stato altrettanto deplorabile. Forse che qui non si pagano i balzelli?

Ritorniamo di mano in mano sopra alcuni ancora più gravi.

Schiarimento. Per debito di giustizia ci affrettiamo a dichiarare che il riattamento e la manutenzione della Corte del Seminario Vecchio, a cui si è accennato nella nostra Cronaca cittadina di ieri, non sono di spettanza del Municipio, ma incombono ai proprietari che fecero l'acquisto del locale coll'inerente servitù di passaggio.

Sta però il fatto che trattandosi di una servitù a comodo del pubblico, è di spettanza municipale il sorvegliare che il passaggio stesso sia mantenuto nelle condizioni normali d'uso e d'igiene.



EDITTO

La Regia Pretura in Este rende noto che nei giorni 17, 21 e 24 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 p.m. saranno tenuti nel locale di sua residenza avanti la delegata Commissione tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto indicati, ed eseguiti dalla Commissione generale di Pubblica Beneficenza in Venezia, facente per l'Istituto Manin, in confronto dei debitori Matteo, Rosa, Maria, Eugenia e Luigi Turetta del fu Stefano di Cinto Euganeo.

Condizioni

- 1. Gli immobili esecutati nei due primi incanti non saranno venduti a prezzo minore della stima giudiziale e nel terzo anche a prezzo minore semprechè basti a coprire il credito delle parti istante solo iscritto.
2. Ogni concorrente all'asta dovrà depositare il decimo dell'importo della stima risultata in L. 1865,80 da imputarsi sul prezzo della delibera a favore del deliberatario, ed altrimenti da restituirsi.
3. Il prezzo di delibera dovrà essere giudizialmente depositato in valuta legale entro otto giorni dalla delibera, ed in caso di difetto si procederà a nuovo incanto a tutte spese di chi si era reso deliberatario, e frattanto sarà di scorta l'importo da lui depositato.
4. La parte esecutante non si ritiene responsabile per qualsiasi titolo, e quindi non si fa garante verso il deliberatario a cui comoda, ed incomodo, utili e danno resterà l'acquisto.
5. Il deliberatario entro otto giorni dalla delibera, oltre al pagamento del prezzo, come all'art. 3, dovrà prestarsi a pagare in mano del procuratore della parte esecutante tutte le spese di esecuzione a partire dal pignoramento fino alla delibera, giusta la specifica che gli sarà esibita, e che in caso di differenza sarà liquidata dal giudice.
6. Ogni spesa dopo la delibera, compresa la tassa di com. surazione, e qualunque altra inerente e conseguente sarà a carico del deliberatario che dovrà ognuna indistintamente sostenere.

Immitili da Subastarsi

siti in Valnogaredo, frazione del Comune di Cinto Euganeo in Distretto di Este.
I. Particelle censuarie 3,47 di terreno arat. arb. vit. con soprapposta casa in mappa ai N. 2035, 2037, 2038, 2052, 2780, colla rendita complessiva di L. 18,42, tra confini a levante Staorin, a mezzodi Zorzi e Furlan, ed a tramontana Zorzi, mediante il Calto di Valnogaredo.
II. Pert. cens. 8,08 di terreno arat. arb. vit. in mappa ai N. 2047, 2777, colla rendita complessiva di L. 24,87, tra confini levante e mezzodi De Battisti Ferdinando, ponente Staorin, e tramontana Zorzi, mediante il Calto di Valnogaredo.
III. Pert. cens. 5,40 di terreno boschivo in mappa ai N. 2324a, 2375b, colla rendita di L. 31,78 tra confini a levante e mezzodi Gradenigo, ponente e tramontana Zorzi.
Secondo la stima giudiziale prodotta nel 4 luglio 1870 al N. 5145 i detti mobili risultano del complessivo valore di L. 1865,80.
Il presente sarà affisso a questo Albo, in questa piazza, in quella del Comune di Cinto, e per tre volte inserito nel Giornale di Padova.
Dalla R. Pretura Este, 31 marzo 1871.
Il R. Pretore FABRIS



RIUNIONE ADRIATICA di Sicurtà

Compagnia di Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di avere att. v. to un'ann. nel corrente anno LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono es. sibili presso le Agenzie Principali che dal 1° aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS

Le case, i negozi, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc. Essa presta ezi. ndio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie, stadi comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime. Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Padova, 31 marzo 1871.

L'ufficio dell'Agenzia principale di Padova, è situato in Piazza Cavour, N. 1121 (già Piazza Biada).

DALL'AGENZIA PRINCIPALE IL RAPPRESENTANTE A. Levi

2-222

Badare alle velenose falsificazioni.

87-36

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolfoamento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72.000 guarigioni

- Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 25 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanuto, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PIETRO CASTELLI Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
FRED. KLAUSBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 81,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
Dottore D'ANGELSTIM (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.80; 3 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato. dotate di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.80. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO 9 Via Oporto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli — Treviso: Ellero gli Zaninni, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Costada: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dimmitti.

IGIENICA, infallibile, preservativa, la sola che guarisce e senza agguingervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Margenta, 158, Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 110-3

R. STABILIMENTO DELLE ACQUE MINERALI DI RECOARO

(distanti ore 3 1/2 dalle Stazioni ferroviarie di Vicenza, Tavernelle e Montebelluna)

in appalto a PONZIANO ANTONIANI di Milano Stagione di cura 1871 - Dal 1° maggio a tutto settembre

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno, ed è uno dei più rinomati luoghi di cura. Sorge in amena e deliziosa posizione, tra l'aere purissimo e mite d'estate, le abbondanti Acque potabili limpidissime e fresche, i pittoreschi paesaggi e le stupende vedute. Le Acque minerali sono fredde e dolcissime-ferruginose, e vengono usate in bevanda, in bagno sia generale o parziale, come pure sotto forma di grossa doccia di pioggia ed iniezione, e si adopera pure il Fango marzale ed Ocre delle stesse Acque.

Vi sono numerosi Alberghi, Alloggi privati, Ristoratori, Trattorie, Caffè, Sale da ballo ecc., omnibus, vetture, cavalli, muli ed asinelli.

Vi è pure una numerosa e ben avviata Società filarmonica. L'Impresa ANTONIANI in Recoaro s'incarica delle spedizioni delle dette Acque ai signori Farmacisti, franche di porto a qualunque Stazione ferroviaria del Regno. 2-229

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e il commercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea e si offre da una apposita commissione. L'Algemeine medicinishe central zeltung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERLE MAURO. — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mirafiori: Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso: Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 7-208

LA LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 16-32

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, luocida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 14-17

È IN VENDITA alla Libreria Editrice Sacchetto ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA del prof. Augusto Montanari Prezzo ital. Lire 5 Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata AD USO DELLE SCUOLE

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.